



**Alessia De Pasquale**  
Attrice e formatrice

## A lezione di Etica Animale

### *Spunti e riflessioni su come integrarla nei programmi di studio*

26

*“Noi esseri umani non siamo tanto bravi quanto dovremmo nella nostra capacità di entrare in empatia con i sentimenti e i pensieri degli altri, siano essi esseri umani o altri animali sulla Terra. Quindi forse una parte della nostra istruzione formale dovrebbe educarci all'empatia. Immaginate quanto sarebbe diverso il mondo se, infatti, ci fossero: lettura, scrittura, aritmetica, empatia”.*

**Neil deGrasse Tyson, astrofisico**

La formazione scolastica rappresenta una delle fondamenta più significative per la formazione di individui consapevoli, responsabili e capaci di contribuire positivamente alla società.

L'educazione formale sottintende una riflessione e una consapevolezza etica, e richiede un approccio integrato, in quanto argomenti etici vengono affrontati nella maggior parte delle materie scolastiche, se non in tutte, in modo transcurricolare e impattando sulla vita scolastica nel suo complesso.

La natura relazionale e sociale dell'etica - derivante dal riconoscimento dell'essere umano come essere relazionale, dialogante e politico che vive all'interno di una comunità - è molto importante e induce a riflessioni su concetti come giustizia, onestà, solidarietà, reciprocità, compassione e cooperazione. Sono aspetti fondamentali per l'educazione all'etica e ai valori, perché uno dei suoi principali obiettivi è proprio quello di rafforzare un atteggiamento dialogante ed empatico a tutti i livelli del processo educativo. Dato che l'etica non si lega soltanto a una specifica lista di valori morali, ma anche al nostro carattere (cioè alla questione di che tipo di persone siamo o desideriamo diventare), l'educazione all'etica e ai valori non dovrebbe limitarsi a norme o valori etici elementari

(come la libertà, la dignità e il rispetto della vita, l'uguaglianza, la veridicità, la responsabilità, la non violenza, la giustizia sociale, la solidarietà, la non discriminazione, il benessere e la sicurezza), ma dovrebbe, invece, includere virtù che sono al centro della crescita individuale o di una comunità nel suo complesso. Tali dimensioni dovrebbero pervadere il processo educativo per renderlo un percorso comune di crescita e di apprendimento, in cui ognuno è aperto alle posizioni altrui.

Non esistono a livello europeo delle direttive o delle politiche comuni nel campo dell'educazione all'etica e ai valori, anche se le dimensioni dell'etica e dei valori nella scuola sono implicitamente presenti in numerosi documenti chiave, come componenti essenziali di una società sostenibile, inclusiva e basata sulla conoscenza.

In questo contesto, ed in questo momento storico, l'introduzione dell'etica *animale* nelle scuole emerge come una necessità urgente e benefica. Tale proposta non solo arricchirebbe il curriculum scolastico, ma favorirebbe anche lo sviluppo di una maggiore consapevolezza e sensibilità verso gli animali non umani e l'ambiente, creando un impatto positivo a lungo termine sulla società nel suo complesso.

Nel mondo di oggi, i diritti degli animali sono diventati una questione cruciale e urgente, poiché il loro sfruttamento e maltrattamento continuano a essere prevalenti in vari settori.

Mentre ci impegniamo verso una società più etica e sostenibile, sarebbe fondamentale integrare lezioni sui diritti degli animali nei nostri programmi educativi, al fine di incoraggiare gli studenti a diventare sostenitori di uno stile di vita responsabile e rispettoso.

Integrando lezioni di etica nei programmi di studio, è possibile creare una generazione di individui più compassio-

nevoli e consapevoli dell'impatto del loro agire sul mondo che li circonda. È responsabilità degli educatori fornire agli studenti le conoscenze e gli strumenti per prendere decisioni informate che promuovano un futuro migliore per tutti gli esseri viventi.

### **Promuovere l'Empatia e il Rispetto**

Uno dei principali vantaggi dell'insegnamento dell'etica animale nelle scuole è lo sviluppo dell'empatia e del rispetto nei confronti degli esseri viventi. I bambini e gli adolescenti sono in una fase cruciale della loro crescita emotiva e cognitiva; imparare a riconoscere e rispettare i bisogni e i diritti degli animali può aiutare a coltivare la loro capacità di empatizzare non solo con gli animali non umani, ma anche con quelli umani!

Un'educazione che include l'etica animale insegna ai giovani a comprendere che noi non siamo gli unici individui senzienti sul pianeta, capaci di provare dolore e piacere, e che gli altri esseri viventi meritano di essere trattati con rispetto e compassione, proprio come i nostri simili.

### **Sviluppare una mentalità ecologica**

L'introduzione dell'etica animale nelle scuole favorisce anche una maggiore consapevolezza ecologica. Molti problemi ambientali, come la deforestazione, il cambiamento climatico e la perdita di biodiversità, sono strettamente legati al modo in cui trattiamo gli animali e utilizziamo le risorse naturali. Educare i giovani e informarli sulla necessità di proteggere gli ecosistemi naturali può contribuire a creare una generazione di cittadini più responsabili e pronti ad affrontare le sfide ambientali con soluzioni sostenibili. L'insegnamento dell'etica animale, dunque, va di pari passo con l'educazione ambientale.

### **Preparare i cittadini del futuro**

Infine, l'introduzione dell'etica animale nelle scuole prepara i giovani a diventare cittadini informati e attivi. Viviamo in un mondo sempre più globalizzato e interconnesso, dove le questioni legate ai diritti degli animali e alla sostenibilità ambientale sono di crescente rilevanza. Fornire agli studenti le conoscenze e gli strumenti per comprendere e affrontare queste sfide li rende capaci di partecipare attivamente a dibattiti pubblici e di influenzare positivamente le politiche e le pratiche sociali. Un'educazione completa deve includere una comprensione dei nostri doveri etici verso tutti gli esseri viventi e il nostro pianeta. Oggi più che mai.

### **Approcci artistici all'insegnamento dell'etica animale**

Utilizzare approcci artistici per insegnare l'etica animale nelle scuole può essere un metodo efficace e coinvolgente. Ecco alcune idee su come integrare l'arte nell'educazione sui diritti degli animali:

*Progetti di arte visiva:* gli studenti possono creare disegni, dipinti o collage che rappresentino il benessere animale, l'empatia verso gli animali o le conseguenze dell'abuso su di essi. Questi progetti possono stimolare la riflessione e il

dibattito sulle questioni etiche.

*Teatro e drammatizzazione:* mettere in scena spettacoli teatrali che trattino temi come la vita degli animali considerati "da compagnia", gli animali nei circhi o nelle fattorie industriali. Attraverso la recitazione, gli studenti possono esplorare diverse prospettive e sviluppare una comprensione più profonda delle questioni etiche coinvolte e della situazione emotiva dei protagonisti.

*Musica e canto:* comporre canzoni o musiche che raccontino storie di animali o che promuovano messaggi di compassione e rispetto. Questo approccio può aiutare a sensibilizzare gli studenti attraverso un linguaggio universale come quello della musica.

*Scrittura creativa:* incoraggiare gli studenti a scrivere storie, poesie o sceneggiature. La scrittura può essere un potente strumento per esprimere sentimenti e pensieri complessi in modo artistico e personale.

*Film e video:* creare brevi film o documentari che raccontino le storie degli animali e illustrino le questioni etiche legate al loro trattamento. Il processo di realizzazione del video può coinvolgere ricerche approfondite e favorire discussioni e dibattiti in classe.

*Fotografia:* organizzare progetti fotografici che documentino la vita degli animali, le loro condizioni di vita e le interazioni con gli esseri umani. Le fotografie possono essere esposte in mostre nelle classi per sensibilizzare l'intera comunità scolastica.

*Laboratori interdisciplinari:* collaborare con insegnanti di diverse discipline per integrare l'arte con la biologia, la storia e la filosofia, offrendo una visione multidimensionale delle questioni etiche legate agli animali.

27

## **Spargere semi di antispecismo nelle coscienze delle nuove generazioni**

### **Intervista a Roberto Manelli**

Istituzioni destinate all'educazione, come la scuola, dovrebbero essere luoghi di riflessione e conoscenza non solo riguardo alle materie scolastiche, ma anche alla realtà in cui viviamo. Riconoscere diritti e doveri nostri e di chi ci circonda, affrontare tematiche sociali, sviluppare una cultura artistica e ampliare i propri orizzonti sono tutte azioni che passano per la sfera della conoscenza.

La scuola ha compiuto grandi passi avanti sulla riflessione e nel riconoscimento dei diritti umani, ma manca ancora quel riconoscimento dei diritti universali che includono tutti gli altri animali.

*"La scarsa consapevolezza della rilevanza dei diritti degli animali induce la scuola italiana a non contemplare una riflessione sul tema, o a contemplarla in minima parte. A differenza di tante scuole straniere, che già da diversi anni mostrano più attenzione per l'ambiente e gli animali - si vedano, ad esempio, le scuole e le università inglesi, nelle cui mense ormai è consuetudine proporre anche il menù vegano e i cui studenti organizzano gruppi antispecisti, o le scuole pubbliche newyorkesi, dove il venerdì si mangia solo cibo vegano -, la scuola italiana purtroppo subisce ancora l'influenza di una cristallizzata cultura antropocentrica e*

*continua a imperniare i programmi di studio su un pensiero che pone al centro esclusivamente la specie umana, ad eccezione di qualche flebile accenno al rispetto degli animali, come si legge nelle indicazioni del MIUR per l'insegnamento dell'educazione civica, e di qualche collaborazione con associazioni come la LAV-Lega Antivivisezione".*

### **Giannella Biddau, insegnante**

In relazione a queste riflessioni e all'importanza di trattare, nelle scuole, il tema dell'etica animale e la sua interdisciplinarietà (non esiste, difatti, una materia in cui la questione animale non possa essere affrontata), ho avuto l'immenso piacere di intervistare Roberto Manelli, volontario e portavoce del Santuario Progetto Cuori Liberi Odv di Sairano, Zinasco (PV).

Roberto, oggi personal trainer, ha una formazione varia e ricca, che gli ha permesso di svolgere svariati lavori nel corso del tempo. Si è occupato di teatro amatoriale e a scopo benefico per 25 anni, ha un master di teatro sociale e ha lavorato a scuola come insegnante e con progetti educativi (anche ambientali) per circa 15 anni.

Negli ultimi mesi Progetto Cuori Liberi sta portando, in scuole di vario ordine e grado, momenti di confronto con studenti e studentesse per parlare di temi legati all'antispesicismo e ai rifugi di animali liberi. Roberto, assieme a Sara D'Angelo (coordinatrice della Rete dei Santuari) è una delle principali voci con cui le classi si rapportano durante queste preziose iniziative.

28

### **Quale è stato il tuo primo contatto con un rifugio anti-specista?**

Conoscevo i santuari ma non ne avevo mai visitato uno a causa del mio lavoro, anzi del mio troppo lavoro, che mi occupava spesso i fine settimana e che mi portava in giro per l'Italia.

Un'amica attivista mi aveva segnalato l'apertura di un rifugio in provincia di Pavia ma non ebbi mai l'occasione di entrarci fino all'inizio del 2020, quando la chiusura delle palestre a causa del Covid liberò la mia vita da ogni vincolo lavorativo.

Nel corso degli ultimi anni ho visitato numerosi rifugi, stabilendo relazioni profonde con attiviste e attivisti di molte regioni.

### **Come spiegheresti, a chi ancora non li conosce, cosa sono i santuari per animali liberi e cosa rappresentano?**

I santuari sono luoghi dove grazie ad un lavoro costante, concreto, totalmente autofinanziato, portato avanti con amore e determinazione dalle volontarie e dai volontari, vengono accolti individui oppressi, maltrattati, sfruttati, considerati solo possesso e reddito dalle filiere di produzione della carne, del latte, delle uova, della pelle... e viene permesso loro di riappropriarsi della loro libertà, del loro diritto ad essere individui unici e non numeri o oggetti, di auto determinarsi, di essere padroni finalmente del loro corpo, del loro tempo, delle loro relazioni, senza dovere più nulla a nessuno.

Nei santuari nessuno di loro verrà più considerato cibo, divertimento, prodotto, nei santuari potranno invecchiare ed essere curati.

I santuari sono luoghi privati ma veri e propri patrimoni della collettività, sono luoghi della resistenza animale e della cultura antispecista, sono rifugi per animali ma sono anche rifugi per profondi valori di rispetto, pace, difesa della vita e giustizia.

### **Parlaci della tua esperienza a Progetto Cuori Liberi odv**

Il santuario Progetto Cuori Liberi ha cambiato profondamente la mia vita. Pur essendo attivista attivo non mi ero mai sentito parte di un così determinante e fondamentale progetto per la lotta di resistenza animale e per la divulgazione di una nuova cultura quale quella antispecista.

Sono entrato in punta di piedi, spalando "cacca", gli animali mi hanno conquistato ed Ivan e Federica mi hanno accolto, valorizzato, e mi hanno reso partecipe del loro progetto di vita.

Quando le chiusure per Covid sono finite e ho finalmente avuto la possibilità di tornare al mio lavoro, mi sono licenziato da tutto: avevo capito dove dovevo stare, con chi dovevo stare, e avevo forse compreso il senso profondo e la missione della mia vita.

La mia attuale situazione lavorativa mi permette di autogestirmi e dedicare tutto il mio tempo libero a Cuori Liberi.

La grande fiducia riposta in me da Ivan e Federica mi ha portato ad essere considerato il portavoce del rifugio ed io, che avevo sempre parlato ovunque e di fronte a chiunque, che mi ero sempre adoperato come formatore nei più svariati contesti professionali e non, mi sono reso conto che mai come in quel luogo la mia voce, la mia parola, avevano assunto un valore profondo ed erano diventate un potente strumento comunicativo di cambiamento.

Ho visto cambiare letteralmente vita a molte persone dopo solo 2 ore di visita del santuario.

Personalmente sono cresciuto come mai nella mia vita in questi anni, i santuari salvano la vita degli animali ma formano le persone. La condivisione della mia esistenza con individui che abitano i santuari (individui senza distinzione di specie) mi permette di sentirmi sempre in costante evoluzione personale, di sapere che domani sarò migliore di oggi e che sono sulla buona strada per essere la versione migliore di me stesso.

### **Da un po' di tempo state portando avanti dei progetti di divulgazione nelle scuole, incontrando alunni e alunne, per parlare di santuari e antispesicismo. Come siete stati accolti?**

Progetto Cuori Liberi come altri santuari cerca di accogliere le richieste delle scuole di ogni ordine e grado per collaborazioni che possano portare a confrontarci con le nuove generazioni per far conoscere loro i santuari, i loro valori e di cosa si occupano ma anche per dibattere di tematiche antispeciste.

Prima del 20 settembre 2023 le richieste non erano molte e si concretizzavano in visite al rifugio.

Negli ultimi mesi invece le collaborazioni sono state numerose ed abbiamo incontrato bambine e bambini delle elementari e ragazze e ragazzi delle medie, in interventi nelle scuole di molte città del nord Italia.

Gli animali e le loro storie hanno sempre conquistato i cuori delle ragazze e dei ragazzi, grande la partecipazione sia emotiva che in termini di numero di domande.

Le tematiche affrontate rappresentano uno spunto di successivo approfondimento e confronto con i docenti, le amiche e gli amici ed i genitori.

### ***Durante gli incontri a scuola avete parlato dei fatti del 20 settembre 2023? Se sì, quali sono state le reazioni?***

Parliamo in modo specifico del 20 settembre solo se esplicitamente richiesto dai docenti.

In questo momento abbiamo una richiesta di un liceo linguistico dove parteciperemo insieme alla rete dei santuari proprio per affrontare l'argomento ed analizzare insieme le conseguenze in termini di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, di mobilitazione di piazza, di richieste alle istituzioni e di ricorso alla giustizia.

### ***Perché è importante raccontare le storie di liberazione animale nelle scuole?***

Perché è importante portare una parola nuova e diversa alle ragazze e ai ragazzi, che si differenzia dalla monocultura imposta su queste tematiche. Sono semi che spargiamo nelle coscienze delle nuove generazioni, di coloro che un domani potranno, con le loro scelte, rappresentare il cambiamento e la speranza.

Siamo cresciuti tutti con sovrastrutture culturali che ci imprigionano la coscienza, che annullano l'empatia e la compassione, superarle da adulti è sempre più difficile perché spesso noi umani siamo riluttanti ed impauriti dal cambiamento ed è per questo che dobbiamo credere in loro, nelle bambine e nei bambini, nelle ragazze e nei ragazzi.

Loro sono la nostra speranza e la salvezza per milioni di esseri viventi.

### ***Progetti futuri***

Continuare a lottare, a resistere, con rabbia e determinazione per salvare anche solo una vita in più, per ottenere giustizia per LORO e per un mondo dove speranza, gentilezza, empatia e compassione possano tornare i valori più profondi.

### ***Conversazione col professore Simone Pollo***

In relazione alla questione etica riguardo le molteplici relazioni che intessiamo con gli altri animali e la possibilità di includere l'argomento nelle scuole, ho avuto il piacere di dialogare con Simone Pollo, professore associato di Filosofia morale presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Roma Sapienza, dove insegna "Bioetica" ed "Etica e scienze del vivente".

È inoltre membro del National Biodiversity Future Center e del comitato di direzione della rivista *Iride. Filosofia e discussione pubblica*.

Ha svolto attività didattica presso l'Universitat Autònoma de Barcelona e l'Università Kardinal Wyszyński di Varsavia. Si occupa di etica ed evoluzionismo, delle relazioni fra scienza e società, di etica animale ed etica ambientale. Tra i suoi libri: *La morale della natura* (2008), *Umani e animali. Questioni di etica* (2016) e *Manifesto per un animalismo democratico* (2021). Ha curato, inoltre, i volumi: *Human/Animal Relationships in Transformation Scientific, Moral and Legal Perspectives* (con A. Vitale, 2022) e *Le idee dell'etica: un'introduzione storica* (2023).

### ***Quanto è antico il dibattito sulle relazioni uomo-animale non umano (dal punto di vista dello sfruttamento)?***

La risposta a questa domanda non è semplicissima. A ben vedere, il dibattito è tanto antico quanto recente. È antico perché da quando gli esseri umani hanno cominciato a interrogarsi sulla propria vita, sulle proprie pratiche e sui rapporti con la natura - a fare filosofia, cioè - si è posta da subito la domanda su cosa siano gli animali da un punto di vista morale e come sia giusto trattarli. Aristotele si chiedeva se gli animali avessero il senso di giustizia e, più tardi, Plutarco scriveva per sostenere l'immoralità del mangiare carne. La stessa filosofia cristiana non ha ignorato l'argomento (come spesso si pensa). Sulla scia di Aristotele, Tommaso d'Aquino si chiedeva se verso gli animali ci fossero dei doveri e dava una risposta negativa (pure non negando che gli animali siano capaci di soffrire e affermando, quindi, che verso di essi si dovesse mostrare una qualche compassione). È a partire dalla modernità, tuttavia, che si delinea la "questione animale" così come la conosciamo oggi. Ciò è dovuto principalmente a due fattori. Anzitutto, la filosofia e la società durante l'Illuminismo operano una rottura con l'etica tradizionale e riconoscono che la sofferenza è universalmente un disvalore, quale che sia il proprio sesso (oggi diremmo genere) o il colore della propria pelle. La formalizzazione filosofica più articolata di questa idea la troviamo nell'utilitarismo di Jeremy Bentham che, affermando che l'unica domanda da porsi per chiedersi se una classe di soggetti meriti rispetto morale è "Possono soffrire?"; afferma il dovere di estendere il rispetto morale agli animali. Sulla scorta di questa idea nascono nel XIX secolo i primi movimenti "animalisti" e le prime leggi di protezione animale, come il Martin Act approvato in Inghilterra nel 1822. A tutto ciò si aggiunge, sempre nel XIX secolo l'immensa rivoluzione scientifica di Charles Darwin che mostrò allo stesso tempo che non ci sono differenze sostanziali fra l'essere umano e tutti gli altri viventi e che non c'è un ordine della vita che assegna all'essere umano un ruolo centrale e di dominio sul resto dei viventi (entrambe idee molto radicate nelle concezioni etiche tradizionali).

### ***Su quali aspetti del rapporto uomo-animale non umano si concentra maggiormente l'etica animale?***

Come campo di riflessione filosofica e di discussione pubblica l'etica animale intende riflettere su tutte le relazioni fra esseri umani e animali non umani, ma è chiaro che l'agenda di questa discussione può essere influenzata da

diversi fattori e concentrarsi maggiormente su alcune di queste relazioni. Alle origini dell'animalismo, nel XIX secolo, si dedicava molta attenzione ai maltrattamenti verso gli animali impiegati nel lavoro, o nei combattimenti a scopo di intrattenimento e, soprattutto, nella vivisezione (termine che oggi non è più appropriato e va sostituito con "sperimentazione animale"). I primi animalisti del XIX secolo introdussero anche l'idea che il rispetto degli animali passasse dal rifiuto di cibarsi di carne, pesce e anche altri prodotti derivati dagli animali (infatti, il termine "vegetarianesimo" nasce proprio in quel periodo). L'attenzione all'uso alimentare degli animali, tuttavia, era diversa dalla forma che prende oggi. Nel XX secolo, infatti, si afferma l'allevamento intensivo e industriale che cambia molto il quadro. Il modo di vita di un animale di allevamento nella sua forma rurale è molto diverso da quello di un animale in un allevamento industriale. Cambiano anche i numeri. Basti pensare che se a metà del XX secolo tutti gli esseri umani del pianeta mangiavano ogni anno circa 70 milioni di tonnellate di carne (e parliamo solo di animali terrestri, escludendo i pesci e altri animali marini) oggi siamo arrivati a oltre 350 milioni di tonnellate. Questi milioni di tonnellate equivalgono a circa cento miliardi di animali macellati ogni anno. Sono numeri che non hanno precedenti e che sono destinati ad aumentare (la FAO prevede per il 2050 un fabbisogno di circa 470 milioni di tonnellate di carne). Inoltre, come ormai noto, l'allevamento, essendo una delle più importanti fonti di emissioni di gas serra, contribuisce in modo assai significativo al cambiamento climatico. Insomma, oggi sull'agenda dell'etica animale al primo posto non può che esserci l'uso degli animali per l'alimentazione. L'urgenza di tale questione non è solo data dal fatto che gli animali utilizzati per l'alimentazione conducono molto spesso, se non quasi sempre, vite brevi e piene di disagio e sofferenza. L'urgenza è data anche dalla catastrofica ricaduta ecologica dell'allevamento. Inoltre, non bisogna dimenticare che oggi, almeno per la maggiore parte delle persone che vivono in paesi economicamente progrediti, le alternative all'uso alimentare degli animali sono moltissime e facilmente reperibili. Altre ne verranno in futuro, come la carne coltivata, se ideologie folli e irresponsabili non ne impediranno lo sviluppo e il commercio.

### ***Dal punto di vista filosofico, dove si può cercare l'origine delle prime riflessioni antispeciste?***

Come detto prima, l'origine dell'attuale discussione sull'etica del rapporto umani/animali risale al XVIII e XIX secolo. In termini molto generali si può dire che all'epoca la riflessione si concentrava soprattutto sui doveri di "compassione" degli esseri umani nei confronti degli animali. Secondo un'etica della compassione gli animali, in quanto esseri capaci di soffrire, meritano un atteggiamento benevolo da parte degli esseri umani. È solo nel XX secolo che il trattamento degli animali diventa chiaramente una questione di giustizia. Per questo passaggio è cruciale la formulazione dell'idea di antispecismo. Agli inizi degli anni Settanta del secolo scorso a Oxford alcuni giovani

studenti e ricercatori discutevano delle questioni etiche delle relazioni fra umani e animali. Fra questi c'era un giovane psicologo, Richard Ryder, che scrisse un volantino accostando le discriminazioni basate sul colore della pelle (il razzismo) e quella basata sul sesso (sessismo) alla discriminazione fondata sull'appartenenza di specie, che chiamò "specismo". L'intuizione di Ryder fu quella di capire che la discriminazione nei confronti degli animali andava messa sullo stesso piano di altre forme di discriminazione che in quegli anni erano al centro di un grande dibattito sociale e politico, oltre che filosofico. L'intuizione fu quella di identificare chiaramente la questione animale come una questione di giustizia, ovvero qualcosa che non può essere solo affidato alla benevolenza individuale, ma rappresenta un problema dell'intera società, ovvero di come le istituzioni sono regolate da principi di giustizia che includano anche gli animali. A partire da questa idea si articola la discussione contemporanea dell'etica animale che ha nel libro di Peter Singer, *Liberazione animale*, il suo primo fondamentale mattone (quel libro, uscito nel 1975, ha di recente avuto una nuova edizione, uscita anche in italiano con il titolo *Nuova liberazione animale*). Poi, dal punto di vista teorico, si può anche discutere se lo specismo sia effettivamente una discriminazione del tutto analoga a sessismo e razzismo (io, ad esempio, ho qualche riserva in proposito), ma di fatto l'antispecismo è al centro del modo contemporaneo di affrontare la questione animale. Oggi gli animali sono un problema di giustizia per le nostre società democratiche. Possono società che si fondano strutturalmente su libertà ed eguaglianza ammettere le gravissime forme di privazione di libertà e di trattamento diseguale che si compiono costantemente nei confronti di esseri senzienti quali sono gli animali? Molti pensano di no, e io sono fra questi.

### ***Ipotizzando di introdurre nelle scuole lezioni di etica animale, quali approcci si potrebbero avere e a quali materie ci si potrebbe collegare per un discorso di interdisciplinarietà?***

Senza dubbio lo studio della biologia ci mette di fronte a un mondo fatto di continuità e somiglianze e, quindi, può fare capire come fra noi esseri umani e gli altri animali non ci siano separazioni nette, e ciò vale anche per quelle caratteristiche che riteniamo meritevoli di rispetto morale (come la capacità di provare piacere e dolore). La biologia, però, non mostra solo un mondo vivente fatto di similitudini, ma anche un mondo straordinario che è ricco di differenze e varietà. Se è vero che sentire e comprendere la somiglianza fra noi e gli animali è il primo innesco per coltivare una forma di rispetto nei confronti del mondo non umano, è anche necessario comprendere che il vivente è fatto da innumerevoli forme di vita, anche estremamente diverse da noi, ma comunque meritevoli di considerazione. Ad esempio, i polpi hanno una forma di cognizione sofisticata, ma profondamente diversa dalla nostra (la racconta in modo splendido il filosofo P. Godfrey-Smith nel libro *Altre menti*), ma non per questo dovremmo considerarli al di fuori dal cerchio della nostra

considerazione morale. Anzi. Lo studio, tuttavia, non è da solo sufficiente. È necessario, soprattutto per i più giovani nel periodo di formazione, fare esperienza diretta della varietà e della bellezza del mondo vivente. È necessario vedere, per quanto possibile in prima persona (e non solo su uno schermo), come vivono gli animali, la complessità dei loro comportamenti e la ricchezza emotiva e cognitiva delle loro menti. È necessario sperimentare, con relazioni concrete con animali domestici, la ricchezza affettiva degli animali e sperimentare relazioni interspecifiche significative. Oggi si parla molto di educazione affettiva al fine di contribuire a migliorare le capacità di relazione

delle giovani generazioni per avere una vita sentimentale e sessuale soddisfacente e rispettosa degli altri. Ecco, io credo che non siano solo le relazioni intraspecifiche a necessitare di essere migliorate e, quindi, ad avere bisogno di un'educazione. Ci sono anche le relazioni interspecifiche e per queste c'è bisogno di un'educazione ambientale e alla vita non umana. Quest'ultima forma di educazione è, a sua volta, una forma di educazione affettiva. **X**

### **Bibliografia**

*ETHIKA\_EVE Curriculum\_Proposal\_IT.*



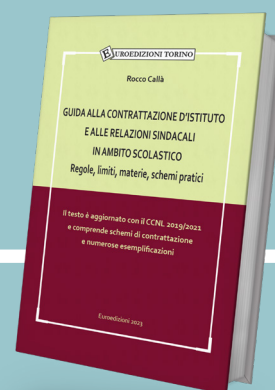
#### **PROGETTARE A RITROSO UN CURRICOLO PER COMPETENZE: la valutazione al centro**

**di Ivana Summa, Loredana De Simone**  
**Edizione 2022, € 20,00**

Il testo affronta in modo operativo il tema delle competenze, della loro progettazione e valutazione, proponendo un modello strutturato in schemi e griglie, ispirato alle teorie pedagogiche e al modello della Progettazione a ritroso di Wiggins e McThige.

Il manuale quindi si presta ad essere utilizzato nella formazione personale e collegiale. A tal fine è corredato di esempi, di glossari, di domande di verifica che rimandano ai singoli paragrafi, di proposte risolutive di casi, temi e problemi, tutti ancorati alla didattica quotidiana.

Di conseguenza è rivolto a tutti i docenti e dirigenti scolastici che intendono introdurre concretamente la progettazione didattica e la valutazione delle competenze, così come previsto dalle Indicazioni Nazionali e dalle Linee Guida.



#### **GUIDA ALLA CONTRATTAZIONE D'ISTITUTO E ALLE RELAZIONI SINDACALI IN AMBITO SCOLASTICO** **Regole, limiti, materie, schemi pratici**

**di Rocco Callà**  
**Edizione 2023 € 26,00**

Il testo che proponiamo giunto oramai alla sua quarta edizione nasce dall'esigenza di offrire ai dirigenti scolastici una guida operativa alla conduzione delle relazioni sindacali nell'ambito delle istituzioni scolastiche e l'efficace svolgimento delle operazioni di contrattazione integrativa e di confronto sindacale. Come è noto le istituzioni scolastiche con l'avvento dell'autonomia scolastica sono diventate sede di contrattazione integrativa. Il Capo d'istituto, nella sua nuova veste di Dirigente, ha assunto la gestione e la responsabilità delle relazioni sindacali. Il testo è aggiornato con le norme contenute nel nuovo CCNL 2019/2021 del comparto istruzione e ricerca che ha disciplinato ex novo le norme sulle relazioni sindacali contenute nel precedente CCNL 2018.

In particolare, vengono esaminati gli istituti tipici delle relazioni sindacali, vale a dire l'informazione e il confronto con i variegati aspetti del diritto di accesso delle RSU alla documentazione amministrativa e le regole sulla contrattazione integrativa d'istituto, nonché vengono esaminati gli aspetti della condotta antisindacale del Dirigente scolastico e gli strumenti di difesa davanti al giudice in caso di controversie sindacali. Completano il testo numerosi schemi di contrattazione integrativa.